IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eOraz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, nolizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto - Leva il sole ore 7.30, tramonta ore 4.12. | Trieste, Giovedì 6 Decembre 1894 | Oggi: S. Nicolò. - Domani: S. Ambrogio. | N. 4715

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Parlamento italiano.** ROMA 5 (N). *Camera.* Il ballottaggio fra Mordini e Mussi per il quarto posto di vice-presidente dà i seguenti risultati: Mordini 165, Mussi 116; eletto Mordini. Di Sant'Onofrio è eletto segretario con 165 voti.

Biancheri, invitato da Villa, sale alla tribuna della presidenza per prender possesso del seggio. Villa lo abbraccia. Biancheri tiene un elevato ed applauditissimo discorso in cui eccita i deputati alla concordia per il bene della patria. Commemora il presidente Carnot e lo czar Alessandro III ed esprime il proprio dolore per le calamità da cui furono colpite le provincie meridionali. Annuncia poi varie interpellanze sulla politica interna ed estera del governo ed altre, fra le quali una di Colajanni, sui provedimenti che il governo ha intenzione di prendere verso alcuni cittadini, i quali dichiararono di possedere documenti interessanti l'amministrazione della giustizia e la vita politica. Crispi dichiara riservarsi di comunicare domani se e quando risponderà. La seduta si leva alle 16.40.

ROMA 5 (N). Sonnino chiederà alla Camera che l'esposizione finanziaria sia fissata per il 16 corr.

**Parlamento austriaco. La pena di morte.** VIENNA 5 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione sul progetto di legge per il nuovo codice penale; sono approvati senza emendamenti i primi 6 paragrafi. Durante la discussione, il ministro della giustizia accenna alla necessità di mantenere la pena di morte, dichiara essergli penoso di dover perorare in favore della pena capitale, ma gli s'impone in tale riguardo la *dura necessitas.* Fintantochè sarà costretto a riconoscere che la pena di morte ha per effetto di diminuire il numero degli omicidi, egli persisterà a raccomandarne il mantenimento. Il ministro risponde quindi ai reclami presentati sul trattamento dei condannati politici e dichiara che provederà affinchè non succedevano abusi. Soggiunge che lo Stato è conscio del dovere che gli incombe di mantenere nelle migliori condizioni igieniche possibili gl'individui che sono affidati alla sua custodia. Per quanto egli sia fautore della pena di morte, pure non vuole che i delinquenti periscano in carcere scontando la pena.

VIENNA 5 (B). La Camera dei deputati ha respinto con 148 voti contro 66 la proposta di abolire la pena di morte.

**La riforma elettorale in Austria.** VIENNA 5 (B). La Commissione per la riforma elettorale continuò oggi la discussione; parlarono Klun, Prade, Morsey, Bauer e Kirschner.

**Giolitti in istato d'accusa. - Le dimissioni di Rosano.** ROMA 5 (N). L'*Opinione* dice che sarà portata alla Camera la questione se convenga di mettere Giolitti in istato d'accusa. Se la Camera dovesse approvare la messa in istato d'accusa, il Senato si costituirebbe in alta Corte di giustizia.

TORINO 5 (N). La *Gazzetta piemontese* publica una lettera di Rosano, occupante 6 colonne, nella quale l'ex-sottosegretario di stato si giustifica delle accuse mossegli e nega che sia avvenuta alcuna sottrazione di documenti nel processo Tanlongo.

ROMA 5 (B). Rosano ha diretto una lettera ai suoi elettori in cui rassegna il proprio mandato e dichiara volgare menzogna l'accusa mossagli di aver avuto parte nella sottrazione di documenti.

**L'inchiesta sulla magistratura romana.** ROMA 5 (N). Secondo il *Fanfulla*, la relazione della commissione d'inchiesta sulla magistratura sarà molto voluminosa. V'è anzitutto un proemio, il quale ravvicina le circostanze sintomatiche che caratterizzano il periodo, attorno al quale si svolsero le indagini della Commissione. Circa il consigliere d'appello Di Lorenzo, relatore della sezione d'accusa nel processo della Banca romana, l'inchiesta si limita a ricordare il fatto degli ordini da lui domandati circa il processo al ministro Santamaria e da quest'ultimo sdegnosamente rifiutati.

**Il monopolio degli alcool in Italia.** ROMA 5 (N). Il *Fanfulla* assicura essere deciso il monopolio degli alcool, che sarà affidato all'industria privata. Si sta costituendo una società inglese, la quale ne assumerebbe l'esercizio. Sonnino chiederà una garanzia di 50 milioni; gli altri offrono la metà; ora pendono le trattative.

**La Francia al Madagascar.** BERLINO 5 (N). Il *Berliner Tageblatt* riceve in data 4 dicembre da Majunga, costa occidentale di Madagascar, dirimpetto a Zanzibar, il seguente telegramma, che si ritiene provenire dal noto viaggiatore tedesco Eugenio Wolf: Truppe francesi di marina, provenienti dall'isola della *Réunion* occuparono Majunga e Tamatave. La squadra francese incrocia lungo la costa occidentale per impedire che vengano sbarcati viveri e materiali da guerra. I Hovas sembrano intenzionati di ritirarsi nell'interno dell'isola.

**La salute dell'ex presidente Smolka.** VIENNA 5 (N). Continuando le notizie allarmanti sullo stato di salute dell'ex presidente della Camera dei deputati, dott. Francesco Smolka, il barone Chlumecky, attuale presidente della Camera, chiese informazioni in via telegrafica a Leopoli. Per risposta egli ricevette il seguente dispaccio: «Essendo ancora lontano dai 120 anni, non sto male». Smolka.

**Il toglimento della circolazione postale alla «Frankfurter Zeitung».** — VIENNA 5 (N). Si dice che il motivo per cui fu tolta la circolazione postale in Austria alla *Frankfurter Zeitung* sia da ricercarsi in una corrispondenza da Budapest, publicata dal giornale, sul tanto commentato incidente kossuthiano a Debreczin.

**La regolazione degli stipendi degl'impiegati.** VIENNA 5 (N). Una deputazione d'impiegati dello Stato si presentò oggi al presidente dei ministri, principe Windischgraetz, e gli espose, in esecuzione del deliberato dell'ultimo congresso, i desideri degl'impiegati riguardo alla regolazione degli stipendi. Il presidente dei ministri accolse la deputazione con molta benevolenza e affabilità e dichiarò che il governo riconosce in tutto il loro valore le prestazioni degl'impiegati e desidera di ricompensarneli convenientemente. Il principe Windischgraetz osservò però che, avuto riflesso ai mezzi finanziari, indispensabili per l'esecuzione della riforma negli stipendi, egli doveva indirizzare la deputazione al ministro delle finanze.

**La Dieta dell'impero.** BERLINO 5 (B). La Dieta dell'impero tenne oggi una seduta nel vecchio edificio, al quale il presidente rivolse in chiusa un saluto di congedo.

**La questione operaia, questione internazionale.** BERNA 5 (N). L'assemblea nazionale decise ad unanimità d'incaricare il consiglio federale di imprendere al momento opportuno le trattative con gli stati esteri per una regolazione internazionale della questione operaia.

**Triplice assassinio per rapina.** BRUSSELLES 5 (N). Certo Kuhn, ricco negoziante di bestiame, fu assassinato in una carrozza, assieme a due compagni di viaggio, da ignoti malfattori. Gli assassini fecero un bottino di 6000 marchi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**San Nicolò.** Il vecchio mitrato, dal bianco barbone fluente, ha mandato via il freddo acuto e la *bora* dei giorni scorsi e si è fatto in tal modo protettore della fiera, iniziata in onor suo, permettendo ad un numero abbastanza rilevante di piccoli industriali di guadagnare qualche fiorinetto. Non parliamo della folla che si pigiava ieri in tutti i principali negozi di giocattoli, delle mammine che accuratamente sceglievano.

In via Santa Caterina iersera, sul lastrico melmoso, alla luce dei lumi a petrolio che rischiaravano le panchine dei venditori, si moveva una folla enorme. Il tratto che dalla Piazza Nuova conduce allo sbocco del Corso presentava il caratteristico quadro del famoso *struca-oio* triestino del martedì grasso, sul marciapiede di Piazza della Borsa. Popolani, giovanotti, monelli, famigliuole intere, gruppi di sartine, di sessolotte, di domestiche, sorelle, mamme, zie e nonne intente a comperare balocchi per i loro piccini, gente oziosa, di tutte le categorie, curiosi, smargiassoni, civettoni, piccoli ricercatori di avventure e piccoli ricercatori... di fazzoletti da naso o di portamonete (una signora per esempio, fu derubata del suo che conteneva 4 fiorini) tutto un amalgama confuso, ondeggiante, pigiantesi e urtantesi, piombato lì senza saperne troppo bene il perchè, in nome del vecchio santo Nicola.

Gli affari dei venditori pare vadano bene abbastanza. Ci sono molti che si soffermano dinanzi alle panchine. Il gridio sale e si ripercote in lontananza. E' il solito chiasso; il solito suono di trombette, di tamburelli e di voci stentoree. Spiccano le classiche *sibe* multicolori, le pupattole trionfano, si ammonticchiano gli spazzacamini e i soldati, gli armadietti e gli organini, le scatole di batteria da cucina e quella dei miti paesaggi campestri con le pecorelle che non vogliono mai stare in piedi. Le cianfrusaglie, gli oggettini pratici, gli specchietti, i pettinini, i bottoni sono bene rappresentati e trovano sempre acquirenti. Un giovane dalla fisonomia furba, che vende pettini vede passare una vecchia rugosa che cammina assai lentamente. E lancia all'aria un frizzo: *Tartaruga! signorina!* Più in là si contratta sul prezzo di un tamburo:

— «Se no me costa quarantazinque a mi, che santa Luzia me sorbi!» Una venditrice di bambole dà prova di una meravigliosa abnegazione: «Sta pupa i me la ga regalada per la mia putela. Ma se trovo de venderla ben, no bazilo! «Nadaja, il noto gobbetto Nadaja, che pare una figurina tagliata fuori dal secondo atto dei *Fanciulli*, vende mandarini. E più in là un giovanetto col naso rosso e i polsini di lana colore del naso, va gridando, dinanzi ad una panchina di dolci *Un soldo! un soldo!* coll' *esse* alla Ferravilla.

E in mezzo, frattanto, la calca aumenta. Le popolane ridono e lanciano esclamazioni improntate alla più plastica rudezza dialettale. I monelli fanno baldoria e danno gomitate. Di tratto in tratto una fiumana di gente obbliga i più timidi a ripararsi sui marciapiedi, dietro le baracche dei venditori... E il grido assordante continua, continua:

*«San Nicolò! San Nicolòooooo.....*

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da patrioti di passaggio per Spalato corone 11; raccolti dal Furlan colla macchina magica f. 1.60; raccolti la sera di S. Andrea in Capodistria f. 1.25 per onorare l'amico Andrea, di più 20 soldi per aver detto una parola straniera; per aver fatto amicizia con Gigetta soldi 60; dal lottista per multa al liquorista che trascura la compagnia, corone 1; versati dal Furlan del Punto franco che saluta e se ne va f. 2.58.

Al presidente della Lega sono pervenuti: per il gruppo di Trieste: Da Fiume: una compagnia di buoni triestini, derivanti da una cena, f. 4.04; dal sig. Angelo Luzzatto, studente di medicina in Vienna, raccolti durante la festa delle matricole f. 86.—. Per la Sezione adriatica: Da un circolo di buontemponi in Cormons soldi 73.

**Il siero Behring e la difterite.** Rileviamo con piacere che ieri sono giunte al civico fisicato 140 porzioni di siero Behring N. 1 e 180 N. 0 che servono, com'è noto, per l'immunità. Ciò è dovuto alle solerti pratiche fatte dall'egregio nostro protofisico sostituto dott. Adriano Merlato, al quale la nostra cittadinanza dev'esserne per davvero riconoscentissima. Nel suo viaggio a Berlino, il distinto medico ha raccolto inoltre delle preziose cognizioni circa alla preparazione del siero, ed è certo che ne farà tesoro per il bene della publica salute.

In quanto alla cura della difterite al nostro civico nosocomio, parla abbastanza eloquente a favore della cura Behring la seguente statistica:

Su 236 casi di difterite curati col siero si ebbero 52 morti = a 22 per cento. Su 57 casi curati senza siero (perchè mancante) 28 morti = 56 per cento.

**Camera di commercio.** La rappresentanza commerciale terrà domani alle 6½ pom., una publica radunanza ordinaria, col seguente programma: 1. Lettura del Protocollo 19 ottobre 1894 — 2. Comunicazioni — 3. Continuazione esenzione nuove industrie — 4. Preventivo della Camera per l'anno 1895 — 5. Collazione stipendi Carlo Bar. de Reinelt.

**L'aumento delle azioni del Lloyd.** Il nostro corrispondente viennese ci telefona: La *Presse*, commentando l'aumento osservato in questi giorni nei corsi delle azioni del Lloyd, scrive: Difficilmente il reddito dell'anno in corso riuscirà superiore a quello conseguito nel 1893. Tuttavia è da ritenersi che il consolidamento delle condizioni economiche dell'impresa non meno che l'aumentata sua potenzialità e la prosecuzione di un sistema di lavoro, retto da criteri commerciali, avranno per effetto di garantire la continuità dei redditi e di promuovere anche un ulteriore sviluppo dell'impresa. Resta ora a vedersi se la compagnia del Lloyd, proseguendo l'iniziato lavoro di trasformazione e di accrescimento, non penserà ad una nuova emissione di azioni allo scopo di condurre a termine l'opera intrapresa su più larga base. Certo è che, considerati il consolidamento ottenuto e le migliorie introdotte dal Lloyd, è perfettamente giustificata l'attenzione che il capitale rivolge in così larga misura alle azioni della compagnia.

**«Il matrimonio segreto» di Cimarosa, alla Filarmonica.** Le tradizioni artistiche di questo geniale e distinto sodalizio non si sono smentite neppure questa volta. In un brevissimo volgere d'anni abbiamo veduto la Società Filarmonico-drammatica, ispirata sempre a severi criteri di arte, uscire dalle modeste forme del consueto trattenimento sociale e percorrere arditamente la via nobile e serena delle grandi e complete interpretazioni. I suoi fasti artistici lo attestano: *Tutti in maschera, Il furioso, Il tramonto, La falce* e la *Serva padrona*; ecco uno splendido e variato repertorio, che va dal ninnolo incipriato del Pergolese alle drammatiche pagine immortali di Donizetti; dalla gaia, esilarante avventura carnevalesca del Pedrotti, al mesto e patetico bozzetto del Catalani. Le ardue prove, superate con forze modeste ma intelligenti e volonterose, consigliarono la direzione di tentarne una ancora più ardua, ancora più elevata, rimettendo alla luce della ribalta quel gioiello scintillante, quel capolavoro d'ispirazione e di fattura che è il *Matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa. Quest'opera, ingiustamente lasciata da parte per mancanza di grandi e perfetti esecutori, ha deliziato, or sono cent'anni, il mondo in un periodo di gravi perturbazioni politiche e sociali. Cimarosa, mite e soave anima d'artista, colle sue melodie spontanee ed ispirate, portava la pace nei cuori, faceva risplendere un raggio di sole in mezzo alle tempeste delle anime, frementi di nobili ire. E dopo un secolo, dopo una colossale evoluzione nell'arte dei suoni, la musica di Cimarosa nulla ha perduto della sua freschezza e della sua fragranza; essa accarezza festevole le nostre orecchie, richiama alla nostra mente ricordi dolci e lontani. Ma gli applausi unanimi e fragorosi di iersera non furono soltanto rivolti a quelle pagine immortali; furono altresì meritato premio alle cure indefesse ed all'arte distinta dei valenti e coscienziosi interpreti. Ed è di questi che ci occuperemo diffusamente.

Tributeremo in prima linea un caldo elogio all'egregio maestro sig. Adelchi Cremaschi, che in una breve serie di prove concertò abilmente e pazientemente il difficilissimo spartito, ottenendo nei pezzi di assieme, che vi abbondano, quella perfetta fusione, quella varietà di coloriti e quella morbidezza di tinte e di accordi, che rispondono al carattere della musica di quell'epoca ed all'azione semplice, di vecchia commedia dell'arte.

L'assenza del coro, dà una maggiore importanza, alle parti dei sei solisti: i sei personaggi incipriati, che si aggirano nella graziosa sala dorata di grazioso stile rococò. Incominciamo la nostra rassegna dal sesso gentile.

La signora Virginia Ulman-Giardini sosteneva la parte di *Carolina*, la segreta sposa di *Paolino*; parte doppiamente importante poichè alle difficoltà tecniche d'esecuzione della parte vocale, congiunge quelle artistiche d'interpretazione del personaggio, tutto pieno di sotterfugi, di malizietto, di sottintesi. La gentile signora Ulman-Giardini, benchè fosse iersera un po' indisposta ed avesse aderito a cantare per cortesia squisita, a fine di non far sospendere il trattenimento, fece sfoggio di una bella ed estesa voce di soprano, perfettamente intonata, ed emerse per grazia ed arguzia in tutti i suoi pezzi e singolarmente nella «scena dei dispetti»: *Le faccio un inchino - contessa garbata* e nei duetti con *Paolino* e col conte. L'uditorio le fece le più calorose ovazioni.

La sig.na Nelly [illegible]artini è una cara conoscenza del distinto uditorio della Filarmonica, il quale l'ha applaudita con grande calore due anni or sono nel *Tramonto* di Coronaro. La giovane, intelligente ed avvenentissima cultrice dell'arte lirica, ci si è presentata questa volta in una parte di maggior mole, in quella della sfortunata *Lisetta*, contessa per un istante, misconosciuta e mercanteggiata da quel farfallone del *conte*, innamoratosi estemporaneamente, con una leggerezza tutta *fin de siècle*, (anche allora il secolo stava per finire) della di lei sorella *Carolina*. La sig.na Demartini, superando con arte vera e sentita le difficoltà di cui è irta la sua parte, spiegò una voce calda, pastosa, di timbro gradevolissimo, e specialmente nell'aria del terzo atto, ch'ella aderì gentilmente a replicare, ed in tutti i pezzi di assieme fu rimeritata di applausi vivi e prolungati.

La bella e serafica figura della bionda sig.na Bice Deleo, completava la triade femminile. La parte della zia *Fidalma* ebbe in lei un'interprete accuratissima; la gentile signorina, che dispone di una bella voce di contralto, contribuì largamente ella pure al brillante successo.

I tre personaggi maschili della comedia cimarosiana erano affidati ad interpreti che non si potrebbero desiderare migliori. Campeggia nel quadro il comico tipo di *Geronimo*, buon padre, giovialone, un tantino ambiziosetto, che nel darsi le mani attorno per collocare le sue brave figliuole, tende a metterle all'ombra di un blasone. Il sig. E. Manara, assai più che un dilettante, ha dato prova di essere un vero artista. Dotato di ammirabile vis-comica, disinvolto sempre, mai eccessivo, egli basta da solo ad imprimere vita ed animazione alla scena, e dà tutto il voluto risalto al brio delle situazioni. Anche la sua voce ha molto guadagnato in questi ultimi anni in volume ed estensione, e si è fatta di un timbro simpaticissimo. Il successo ottenuto dal sig. Manara fu pieno e meritato e si accentuò nel delizioso duetto col baritono: *Se invece di Lisetta*, che è uno fra i migliori pezzi dello spartito, e di cui l'uditorio volle la replica.

Nella parte del *conte Robinsone* si presentò il sig. Gaetano Serra, giovane e valente artista concittadino, che ha già calcato con plauso parecchi teatri. Egli confermò la bella fama dalla quale era preceduto. La sua voce estesa, equilibrata, il suo metodo di canto correttissimo, si attagliano perfettamente alla parte importante del *conte*, una fra le più belle dello spartito, e le accoglienze fattegli iersera devono avere lusingato il suo amor proprio di artista.

Il tenore sig. Rossi, che applaudimmo l'anno scorso nella *Falce*, ha bene intuito il carattere timido e modesto di *Paolino*, giovane di negozio di *Geronimo* e segreto sposo di *Carolina*, che paventa l'ira del principale, teme le pazzie del conte, invaghitosi della sua sposa, ed ha infine nuovo motivo di spavento nelle furie gelose della *zia Fidalma*, innamoratasi di lui. La voce del sig. Rossi, di timbro delicato e gradevole, che egli sa modulare con molta grazia, si presta mirabilmente a questo genere di musica, tutta delicatezza e fioriture. Applaudito con calore nelle sue romanze del secondo e terzo atto, il sig. Rossi, anche nei pezzi d'assieme, contribuì coi suoi compagni al successo brillantissimo della serata.

Degna di lode l'orchestra, che sotto la valente direzione del maestro Cremaschi, completò mirabilmente, con la dovuta sobrietà la parte cantabile, mantenendosi nel compito illustrativo assegnatole dal maestro.

***

La sala era uno splendore. Fino dalle sotto tutti i posti erano occupati da signore elegantissime, che sfoggiavano *toilettes* di ottimo gusto, con predominio delle tinte chiare. Una vera profusione poi di cappellini bizzarri, su cui trionfavano il lieto barbaglio multicolore dei fiori d'ogni specie e la vellutata carezza delle piume e dei nastri.

Notati nel publico maschile il nostro podestà e i presidenti di tutte le associazioni liberali.

Il punto culminante del successo fu al concertato del secondo atto, di cui si chiese ed ottenne la replica. Fu a questo punto che alle gentili esecutrici furono offerti dalla Direzione della Filarmonica splendidissimi fiori, e ricche corone d'alloro agli esecutori.

Il maestro Cremaschi ebbe il presente di tre corone d'alloro: una dalla Direzione della Filarmonica, una dai signori e signore dilettanti ed una dalla Direzione della Lega nazionale. Gli fu pure fatto dono di un oggetto di valore: un bellissimo anello.

Superfluo il dire che il vestiario era splendido e che tutti i dettagli dell'allestimento scenico erano curati con particolare amore, in modo che la cornice riuscì in tutto e per tutto degna del quadro.

Questa artistica esumazione forma un titolo d'onore di più per la Direzione della Filarmonica e per la solertissima Commissione feste, alla quale specialmente i soci vanno debitori di tante gradevoli serate. Quella di ieri ha lasciato vivo desiderio di sè in quanti vi assistettero: è fuor di dubbio quindi che la sala della Filarmonica sarà affollatissima anche domani sera, per la seconda ed ultima rappresentazione del *Matrimonio segreto.*

**Il primo incanto di pellami.** Nella sala terrena dell'edificio di Borsa ebbe luogo ieri la prima asta publica di pellami secchi, pelli minute, cuoio, materie concianti ecc. tenuta per cura degl'i. r. Magazzini generali.

Ci duole di dover constatare che anche questo incanto ha avuto un insuccesso così completo, da lasciarsi indietro di gran lunga quello della seconda asta dei vini. Erano stati presentati 296 lotti, per un valore di oltre un milione di fiorini; in apparenza più della metà di questa merce trovò compratori; in realtà invece, i lotti aquistati non furono che tre, per un valore di pochissime migliaia di fiorini.

Non faremo un esame particolareggiato delle cause di questo insuccesso, poichè, per farlo, dovremmo addentrarci in particolari tecnici sull'articolo, che non interesserebbero punto la grande maggioranza dei nostri lettori e sarebbero superflui per i commercianti del ramo, i quali, su tale materia, naturalmente, la sanno assai più lunga di noi. Ci limitiamo quindi a riferire la impressione generale riportata da coloro che assistettero all'asta: e cioè che una delle cause principali dell'insuccesso furono gli errori commessi nell'organizzazione. Con ciò dunque è stabilito che se la preparazione delle aste sarà affidata a persona competente in materia, se si terrà il dovuto conto delle condizioni locali, se non si creeranno correnti ostili con l'urtare legittime suscettibilità del nostro ceto commerciale, non è molto probabile, ma è tuttavia possibile che le aste dei pellami attecchiscano anche qui, come attecchirono e fioriscono a Londra, ad Anversa ed all'Havre.

Il secondo incanto sarà tenuto il 9 gennaio 1895; vedremo allora se si sarà tratto qualche insegnamento dai risultati del primo.

All'asta di ieri assistevano anche alcuni commercianti di fuori, qui espressamente venuti.

**Il pranzo di Natale per i fanciulli poveri.** Negli anni scorsi la benemerita Società degli Amici dell'infanzia, in occasione della festa di Natale, soleva organizzare un pranzo per i fanciulli più poveri della città. Riteniamo che la società suddetta vorrà anche quest'anno provedere acchè un buon migliaio di ragazzini della classe più bisognosa possa passare il più lietamente possibile un paio d'ore, ristorandosi, come, probabilmente, non è loro dato in tutto il tempo dell'anno, e perciò mettiamo a sua disposizione l'importo di 5 fiorini, che un nostro egregio amico ci rimette a tale scopo.

**Noterella scolastica.** Al catechista della scuola di via del Belvedero, don Matteo Gherscovich, fu accordato il primo aumento quinquennale.

**Spedizioni di campioni per l'Italia.** In relazione alla precedente notizia circa l'ordine impartito dall'amministrazione postale italiana a tutti gli uffici postali del regno di respingere all'origine i campioni di merci soggette a dazio rilevante, se eccedenti il peso di 100 grammi ciascuno ed oltre questo peso se diretti allo stesso destinatario, rileviamo che la menzionata amministrazione già in data del 26 mese passato ha sospesa siffatta restrizione e sta trattando con l'amministrazione delle Gabelle per l'applicazione dei diritti dovuti sui campioni in avviso dall'estero passibili di dazi elevati.

**Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia.** Seconda lista delle oblazioni pervenute al r. Consolato Generale d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto in Calabria e Sicilia: S. di V. Tedeschi Lire 50 — S. Vitturi L. 108 — E. Coen L. 50 — T. Berengan L. 5 — O. Gentilomo L. 100 — G. Economo e figlio L. 200 — P. Runcaldier f. 5 — Giov. Scaramangà L. 108 — R. Calabi L. 100 — G. Bontempelli L. 300 — G. Campagnano L. 50 — A. di S. Ralli L. 108 — U. Bedinello L. 50 — P. Orlando f. 50. — Totale fior. 55 e Lire 1229. Lista precedente fior. — e Lire 1175. — Fiorini 55 e Lire 2404.

A noi pervennero dall'avv. dott. Guido D'Angeli lire 50.

**Elargizioni varie.** Il signor Oscar Ravasini fece pervenire alla Presidenza del Collegio medico del civico spedale f. 25, per essere consegnati domenica 9 corr., secondo anniversario della morte dell'ottima sua consorte signora Nina Ravasini-Gidoni, a qualche povera puerpera degente nello stabilimento di maternità.

L'elargizione del signor Riccardo Sangiorgio a favore della Società degli Amici dell'infanzia, registrata ieri, è destinata ad onorare la memoria del signor Monasse Morpurgo.

**Associazione fra Parrucchieri.** Il congresso generale di questo sodalizio di mutuo soccorso, che andò deserto l'altra sera per insufficente numero d'intervenuti, avrà luogo, in seconda convocazione, la sera di martedì prossimo.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Un libretto di lavoro. - Un libro scolastico. - Un cappello. - Un mazzo di chiavi.

**Le toccate dei piroscafi del Lloyd.** La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica:

Cominciando dalla partenza del 20 corr. da Costantinopoli, i battelli quindicinali in linea Tessaglia via Albania toccheranno nel viaggio di ritorno il porto di Orbino.

Essendo stata levata l'osservazione contro le provenienze da Incboli, i battelli della società riprenderanno la toccata regolare di questo porto.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Maria Valeria* è partito ierlaltro da Aden per Bombay.

**Vertenza Freisinger-Camber.** Ieri, al meriggio, comparvero nel consesso dell'aggiunto Rismondo il sig. Enrico Freisinger, patrocinato dall'avv. dott. Richetti, e il sig. Riccardo Camber, questi accusato, sulla base di una denuncia mossa dal primo, della contravvenzione di lesione corporale. Veramente la denuncia del sig. Freisinger importava l'accusa del crimine di grave lesione corporale e di pericolose minaccie; senonchè, in seguito alle risultanze del processo istruttorio, la Procura di stato, non trovando che questi due titoli fossero fondati, limitò l'accusa a semplice contravvenzione per il primo titolo, eliminando addirittura il secondo.

Ecco, in sunto, la denuncia del querelante privato.

Al meriggio del 13 ottobre il sig. Freisinger si trovava all'entrata della platea del Teatro Fenice, intento ad osservare come l'autore del nuovo telone-*réclame*, che doveva venir inaugurato la stessa sera, attendeva ad ultimarlo. Il sig. Freisinger è il proprietario del telone medesimo; era, in quel giorno, circondato da alcuni suoi clienti, coi quali stava conversando. A un tratto, si affaccia alla entrata della platea il sig. Camber e, appena veduto il telone, si abbandona ad esclamazioni che attraggono l'attenzione di tutti. Diceva che il telone era una *porcheria*, che non si sarebbe dovuto permettere che fosse esposto uno sconcio simile; aggiungeva che l'esecuzione ne era pessima, inqualificabile. Una delle persone che parlavano col sig. Freisinger si volse ed osservò: Eppure il *Circolo artistico* ha giudicato buono il lavoro. Il sig. Camber rispose che ciò non toglieva che il telone fosse una *porcheria.* Allora il sig. Freisinger gli si avvicinò e gli chiese chi fosse, quale ragione avesse di sparlare così della roba sua. E l'altro, qualificandosi giornalista, disse che poteva non solo parlare, ma anche scrivere ciò che gli pareva e piaceva. Il sig. Freinsinger conchiuse: Ah! Quand'è così! può essere pagato. - Il sig. Camber gli menò un manrovescio e quindi, mentre il sig. Freisinger tentava reagire gli assestò un colpo di bastone tra l'occhio destro e la fronte. Le persone presenti si frapposero e i due signori furono separati. Il sig. Freisinger aveva riportato una lesione, che dai periti venne dichiarata leggera.

Il sig. Camber, nel suo costituto fu breve ed esplicito:

— La mattina del 13 ottobre, mi era recato al Teatro Fenice per miei affari privati. Passando dinanzi la platea vi entrai. Quando vidi il telone, non potei trattenermi dall'esclamare che, dal punto di vista artistico, era una porcheria. Un signore mi osservò che il Circolo artistico lo aveva trovato buono ed io ripetei il mio giudizio, com'era in diritto di fare. Allora il signor Freisinger mi chiese chi fossi; risposi sono giornalista e credo di poter esprimere il mio criterio liberamente; posso anche scriverlo e publicarlo. Il sig. Freisinger aggiunse: - Vuol dire che lei sarà pagato. - Io sono una persona onesta e ho sempre difeso il mio onore; non poteva tollerare questo insulto. Gli dissi: Ripeta queste parole! - ed egli le ripetè. Io gli menai un manrovescio, che non mi pento di avergli dato. Il sig. Freisinger mi si fece addosso col bastone levato, per percuotermi. Era un bastone dal pomo metallico. Vidi anche menare un colpo: lo parai, tentando poi di toglierlo dalle mani del mio avversario. Può essere che nella colluttazione egli si sia ferito da sè con il bastone medesimo. Io so che sono stato percosso al braccio sinistro. E' falso che io abbia colpito il sig. Freisinger con un bastone nodoso; non aveva bastone quel giorno.

Il sig. Freisinger sostenne plenamente l'accusa.

— Io, — disse, — non ho alzato il bastone contro il sig. Camber, perchè la mia mazza, appena ricevuto lo schiaffo, l'ho gettata a terra. Poi, afferrai il mio avversario per il collo. Posso assicurare però che il sig. Camber aveva un bastone nodoso con un manico d'avorio e che con quello mi ha colpito. Certamente potrei citare testimoni, ma, nella confusione del momento non ho notato chi fossero le persone presenti. Ho giurato, e sotto il vincolo del giuramento dichiaro che quanto sostengo è la pura verità.

Erano citati quali testimoni il sig. Giuseppe Ulman, segretario del teatro Fenice, il sig. Aurelio Welponer e Antonio Permò

Primo escusso fu il sig. Welponer. Ecco quanto disse:

— Ricordo che il sig. Camber disse male del telone, ma posso accertare che non ha proferito minaccie. Ho veduto che ha menato uno schiaffo al sig. Freisinger e che

---

## GLI EREDI [74]

— Ah! è troppo! esclamò il commissario; tutto concorre per proteggere quel miserabile. Questa bambina lo ha visto commettere il delitto, lo conosce e non può darci il suo indirizzo. Come fare per trovarlo?

— Questo naso, disse il signor Lubin, il naso di uno dei complici ci sarà di grande aiuto, spero.

— Il [illegible] che [illegible] quella perdita non potrà sfuggirci; quel segno particolare troppo raro lo tradirà certo, ma l'assassino, il padrone, quello avrà tutto il tempo di partire da Parigi, di rifugiarsi all'estero.

— Ciò che mi pare provato, disse il signor Lubin, gli è che il movente, o per meglio dire, l'occasione del delitto, sia stata questa bambina; l'assassino deve dare una ben grande importanza al possesso di lei perchè per riaverla non ha indietreggiato davanti al pensiero di un delitto.

— Ma frattanto, questa povera piccina, fece il principe Teska, che da un pezzo non aveva più parlato, ha perduto la sua protettrice ed è sola al mondo. M'incaricherò io di lei.

— E che cosa ne farà, caro principe, domandò il signor Lubin. Non può tenerla al suo palazzo.

— La metterò, per ora, in convento.

— Povera piccina! Così giovane e così delicata, metterla in convento. Avrebbe ben bisogno delle cure di una madre.

— La darò a balia, in campagna.

— [illegible]! Non mi fido guari delle balie.

— Allora non saprei...

— Ho, io, un'idea...

— Lei è l'uomo delle buone idee; dica quella che ha.

— Le ho detto che avrebbe bisogno di una madre. Ebbene, gliene ho trovato due, due madri che saranno per la povera Mietta piene di tenerezza e di cure. E lei, principe, le concesse.

— Chi sono?

— La signora Dorivalle e Margherita.

— Oh! benissimo! — esclamò il principe; — che buona inspirazione ha avuta, signor Lubin! Se il signor commissario non vi trova inconvenienti, verremo a prendere la piccola Mietta domani mattina per portarla alla sua nuova famiglia.

— Nulla si oppone, — rispose il commissario — prenderò soltanto l'indirizzo di quella famiglia pel caso in cui fosse necessario di interrogare di bel nuovo la bambina. Queste signore vorranno ben tenerla con loro sino a domani.

Le due signore acconsentirono di gran cuore a tenere seco loro Mietta, pregando soltanto il commissario di lasciare due agenti di guardia nella casa per paura di un nuovo tentativo da parte dei furfanti che avevano voluto rapirla.

— Dunque tutto è aggiustato — disse il principe, alzandosi. — Adesso, signor Lubin, io lo lascio e vado al Circolo del mio amico per intendermi con lui riguardo al telegramma da spedire a Nuova York. La vista di questa bella bambina non farà che raddoppiare il rimpianto e la disperazione della povera Margherita, ed io non avrò riposo finchè non le abbia resa la sua piccina.

Atterrito dai quadri spaventevoli che gli si affacciavano alla mente, fu un istante sul punto di chiamare aiuto e di darsi nelle mani degli agenti. Ma allora un altro spettacolo, non meno spaventevole, sorse davanti ai suoi occhi: la ghigliottina, il carnefice, la folla accorsa per vedergli tagliare la testa!...

— No! no! — mormorò; — qui, almeno, ho probabilità di salvezza. Via, coraggio e sangue freddo! Chissà che non riesca a trarmi in salvo!

S'alzò lentamente, toccò con estrema attenzione la pietra che si stendeva al disopra della sua testa per rendersi esattamente conto della sua forma, del suo spessore e delle sue dimensioni, poi colle più grandi precauzioni s'aggrappò ad essa colle due mani, riuscì ad alzarsi con tutto il busto al disopra della sua superficie e un momento dopo si trovò seduto sopra.

Ma quali ansie, quanta fatica e quanta angoscia per un solo passo di quella lunga e terribile ascensione!

Gli è che quel compito infernale egli doveva eseguirlo senza il più piccolo rumore, quasi trattenendo il respiro, per non isvegliare l'attenzione degli agenti che egli sapeva di guardia, abbasso, in istrada.

A capo di due ore di sforzi sovrumani giunse presso a poco all'altezza del quarto piano.

La continua tensione dei muscoli durante quelle due ore, l'angoscia che lo torturava, lo avevano sfinito. Non ne poteva più; le gambe gli tremavano; un sudor freddo gli bagnava la fronte e le gote.

S'accovacciò contro il muro, domandandosi con indicibile spavento se potrebbe tentare un altro sforzo. Poi, preso improvvisamente da vertigini al pensiero dell'abisso che aveva sotto di sè, rabbrividì di terrore.

Gli volle più di mezz'ora per riaversi da quell'accasciamento. Quando finalmente ebbe ricuperato un po' di forza e un po' di coraggio, s'alzò e cercò colla mano la pietra sulla quale doveva salire. Allora si sentì venir meno. D'un terzo meno lunga delle altre, quella pietra non aveva più d'una trentina centimetri di sporgenza.

*(Continua)*

questi gli andò contro con il bastone levato. Ne nacque una parapiglia. So che il sig. Freisinger fu colpito alla testa, ma non ho veduto che il sig. Camber avesse avuto un bastone.

Conformi a questa furono le deposizioni dei sig.i Giuseppe Ulman e Antonio Perinè.

Il giudice diede lettura degli esami scritti di G. Gimini, A. Sinigardi e Vincenzo Larizza, i quali tutti suonano consimili ai deposti degli altri testi.

Il sig. Freisinger, richiesto dal giudice, dichiarò di chiedere un risarcimento di 100 fiorini, che devolverà a scopo di beneficenza.

L'avv. dott. Richetti propose che il dibattimento venisse aggiornato per introdurre un nuovo teste, il dott. Attilio Luzzatto, medico curante del sig. Freisinger, perchè dichiari se la lesione riportata da questi sia stata di natura grave.

Il sig. Camber si oppose, proponendo invece l'audizione dei periti medici, i quali ebbero a qualificare leggera la ferita del sig. Freisinger.

Il giudice, d'accordo anche col sig. cav. Falzer, rappresentante il P. M., decise che venissero citati i due medici periti e il dott. Luzzatto e prorogò il dibattimento.

**Teatro Filodrammatico.** Iersera, in seguito ad un telegramma pervenuto poco prima dell'ora stabilita per lo spettacolo, all'attore Spano, recantegli la triste notizia della morte di suo padre, si cambiò il programma dello spettacolo. Anzichè l'*Andreina*, si recitò *Il padrone delle ferriere*. *Pezo el tacon che el buso!* esclamarono i pochi intervenuti ma applaudirono nelle scene principali la signora Clara Derblay rimaritata Della Guardia e il signor Vitti, i quali furono bene assecondati dalla sig.a Vitti, dalla sig.na Volante e dagli altri.

Questa sera il sig. Andrea Beltramo, attore valentissimo ed esperto della scena, molto benevino al pubblico del Filodrammatico, ha la sua serata d'onore con un attraente programma: *Cavalleria rusticana* del Verga e *Un viaggio in Oriente*, commedia brillante in 3 atti di O. Blumenthal, che a Trieste non fu mai rappresentata in lingua italiana.

**Teatro Fenice.** Iersera *Il Minatore* piacque come di consueto e meritò ai principali artisti ripetuti applausi.

Questa sera un programma bene scelto: *La gran via* e *Le campane di Corneville*.

**Politeama Rossetti.** Anche il *Tony* ebbe poco fortuna alla sua beneficiata. Il pubblico era scarsissimo. Nondimeno egli seppe destare ilarità e riscosse vari applausi. Oltre agli esercizi ginnastici, piacque molto la parodia del cavallo *Satan*, montato all'alta scuola.

Anche il signor *Ernesto*, che montava il vero cavallo *Normanno* seppe farsi applaudire. Molto coscienziosa l'esecuzione della pantomima-ballo *Roberto il diavolo*.

Oggi per la prima volta *Cenerentola*, eseguita tutta da ragazzini.

**I teatrini in birraria.** Al teatrino del Cervo d'oro convenne iersera una gran folla a festeggiare la signorina Pina Ciotti, che aveva la sua serata d'onore. Il trovare un posticino era un'impresa molto ardua. La simpatica e graziosa artista riscosse applausi senza fine ed ebbe l'omaggio di 13 mazzi di fiori e di un oggetto di valore. Il fratello Arturo sfoderò per l'occasione tutto il repertorio dei suoi frizzi, vecchi, nuovi... e nuovissimi.

**Assoluzione.** Nel consesso del giudice Mestron ebbe luogo ieri il dibattimento in confronto di Alberto Cramer, scritturale, accusato della contravvenzione di truffa. Era imputato di aver fatto un conto di una ventina di fiorini presso la sua padrona di casa, senza essere in grado di pagare, e nella stessa condizione di aver fatto un debito di 3 fiorini. - Emerso nel corso del dibattimento che il Cramer non aveva potuto pagare perchè era stato licenziato improvvisamente dal suo impiego, e che trattavasi, quindi, di semplici debiti. Venne assolto.

**Disgrazia durante il lavoro.** Il falegname Antonio Valuscich, di 28 anni, stava scaricando ieri alcune tavole da un carro, quando ad un tratto l'asse si spezzò e il carro si rovesciò addosso al Veluscich, il quale ne riportò una frattura alla clavicola destra e alcune contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale, fu medicato dal dott. Depangher e venne accolto poi nel quarto ripartimento.

Il tagliapietra Giacomo Michelich, d'anni 20, abitante in Guardiella N. 266, ieri verso il meriggio, mentre lavorava, riportò una ferita alla mano sinistra.

Giovanni Viezzi, d'anni 40, abitante in via dello Scoglio N. 261, addetto alla fabrica di cioccolatta del sig. Valerio, ieri, lavorando, s'impigliò la mano sinistra sotto una ruota di una macchina e riportò una ferita al dito mignolo.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

**Caduta.** Il fanciullo di sette anni Mario Manzetti, abitante in via della Scaletta N. 2, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

**Saltando da un muro.** Il macellaio Luigi Taverna, di 14 anni, ieri, saltando da un muro, riportò una frattura alla tibia destra e dovette perciò venir accolto nel ripartimento chirurgico dell'ospedale.

**Scottature.** Il ragazzino Fabio Alighieri, d'anni 9, abitante in via di Rena N. 17, ieri nel pomeriggio rovesciandosi addosso dell'acqua bollente, riportò alcune scottature di secondo grado alla mano destra. Accompagnato alla Guardia medica, fu assoggettato alle debite cure.

**Lesione accidentale.** Alessandro Valencich, d'anni 12, abitante in piazza della Stazione N. 6, iermattina, chiudendo una porta, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

**Fanciullo colpito da un pugno.** Il fanciullo di nove anni, Augusto Duben, abitante in via di Romagna N. 120, nel pomeriggio di ieri si presentava alla Guardia medica affermando di aver ricevuto un pugno alla schiena da un individuo, del quale non si sa il nome. Visitatolo, il dottore di ispezione riscontrò una enfiagione non rilevante e gli prestò le debite cure.

**Una vecchia settuagenaria arrestata per truffa.** Ieri mattina alle 9, per mandato del Tribunale provinciale, gli organi del Commissariato di polizia in San Giacomo arrestarono certa Giosefla vedova S., d'anni 73, da Dano, presso Sesana, imputata del crimine di truffa.

**Lotto.** Estrazione del 5 corrente.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Brunn | 3 | 13 | 21 | 16 | 33 |
| Innsbruck | 14 | 6 | 89 | 81 | 51 |

**Corrispondenza aperta.** Signori *Parecchi amici*. A quanto ci consta, in quel caffè non convengono che sonatori tollerabili; ad ogni modo però il loro reclamo possono rivolgerlo al proprietario del Caffè.

Signor *Costante ed assiduo*. Come? Quella è una via principale? Ma quali dunque sono le vie secondarie?

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 11.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1 — Oggi: Alta marea 4.39 ant. 5.3 pom. Bassa marea 11.36 ant., 10.39 pom.

**Ogni giorno una.** Un marito geloso che ha la moglie in villeggiatura riceve una sua lettera, in fondo alla quale ella gli dice: — Ti mando cento baci.

— Che imprudenza! egli esclama — mi manda cento baci senza assicurare la lettera. E se fosse andata smarrita?

## TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO. (Ore 8) - „Cavalleria rusticana“ in 1 atto, „Un viaggio in Oriente“ in 3 atti. Serata d'onore del sig. Andrea Beltramo.

TEATRO FENICE (Ore 8) „La gran via“ in 1 atto. „Le campane di Corneville (primo e secondo atto).

POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5 Decembre.** - La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 239.—, Kabli 221.30, Rend. Italiana 84.60. (La chiusa precedente segnava: 239.40, 221.30, 84.75, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.96, Rendita 91.67, Meridionali 654.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 106.97, 91.72, 657.—, 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.75, poi sino 85.90 e 85.60. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.52, Italiana 85.70, Spagnuolo 73⅞, Banche ottomane 669.12, Lotti Turchi 127.—. (La Chiusa precedente notava: 102.62, 85.75, 73.40, 677.⅞, 127.50).

Dopo borsa: Italiana sino 85.62, Banche deboli su cattive tassazioni di dividendo, dicendo che l'acconto per gennaio sarà di soli franchi 17½. Da Vienna corsi deboli Credit 396.75, Alpine 105.[illegible]

Qui notasi: Metalliche 99.90 a 100.20, Azioni Credit 396.25 a 397.25, Rendita Italiana per fine mese 83.⅞ a 84.¼, d.ta pronta tagli piccoli 84.— a 84.50, Napoleoni 9.89— a 9.90½, Londra 124.60 a 124.85, Francia 49.50 a 49.65, Italia 46.20 a 46.40, Germania 60.90 a 61.10.

**Listino.** Napoleoni 9.89½ a 9.91—, Zecchini 5.84 a 5.88, Lire sterline 12.41 a 12.44, Londra [illegible] a 124.30 Francia 49.50 a 49.60, Italia 46.20 a 46.40 Banconote italiane 46.25 a 46.40, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 99.90 a 100.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.65 a 123.85, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.10 a 98.30, Credit 397.— a 398.—, Italiana 84.10 a 84.30, Lotti turchi 71.50 a 72.—. Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 5. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.52, Rendita italiana 5% 85.70, Rendita spagnuola esterna 73⅞, Azioni Banca Ottomana 668.12.

PARIGI 5. Chiusa. Ferrate austr. 805.—, Lombarde 236.75, Rendita turca nuova 25.70, Cambio Londra 251.85, Egiziane 516.61, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 4% 101.68, Länderbank 585.—, Lotti turchi 127.—, Banca di Parigi 722.50, Azioni Meridionali italiane 607.50 Fiacca.

PARIGI 5. (Boulevard). 102.46, 677.81, 223.12, 73.09, Calmo.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Consolidati 102⁵⁄₁₆, Lombardi 9.⅞, Argento 27¹⁵⁄₁₆, Rend. spagnuola 73.⅞, Rendita italiana 85.⅛, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1, Pagamenti della Banca 81000. Più debole.

LONDRA 5. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.—, Consolidati greci 4% 26.—.

FRANCOFORTE 5. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 322.60, Ferrate dello Stato 317.75, Lombarde 91.—, Rend. aust. in oro. —.—. Un po' ferma.

**Caffè.** HAVRE 5. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 99.75, per Aprile a fr. 88.25.

AMBURGO 5. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 70.75, per Marzo 69.—, per Maggio 67.50 Sostenuto.

AMBURGO 5. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

NUOVA-YORK 5. Apertura: Rio per consegne future, 10 in rialzo sostenuto invariato.

**Cotoni.** LIVERPOOL 5. Mercato basse Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 6126. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 3.—, Dicembre-Gennaio 3.—, Gennaio-Febbraio 3.—, Febbraio-Marzo 3¹⁄₆₄, Marzo-Aprile 3²⁄₆₄, Aprile-Maggio 3³⁄₆₄, Maggio-Giugno 3⁴⁄₆₄, Giugno-Luglio 3⁵⁄₆₄, Luglio-Agosto 3⁶⁄₆₄, Agosto-Settembre 3¹⁰⁄₆₄.

Merce americana ¹⁄₃₂ in ribasso.

**Cereali.** LONDRA 5. Avena Azow loco 11.¾ 13.—, Orzo Azow loco 13.¼ vend. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.½ a 20.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.— —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 1 offerti.

LONDRA 5. - Importazione: Frumento 5300, Orzo 2480, Avena 37180 quarters. Granaglie in generale calme; frumento, formentone e farina calmi, stazionari, Orzo fermo, orzo per molino in parte ¼ sc. in rialzo. Arrivi carichi frumento fermo. Granaglie viaggianti, frumento vendibile soltanto in ribasso. Orzo in parte ¼ sc. in ribasso, formentone invariato. Freddo.

**Farina.** PARIGI 5. Dodici Marche. Mese corrente 42.40, per Gennaio 42.60 fiacca, quattro primi mesi 43.75, quattro mesi da Marzo 42.80. Umido.

**Metalli.** LONDRA 5. (Diretto) Stagno Straits a sc. 62.½.

**Olio.** NAPOLI 5. Gallipoli contanti 73.12, per Dicem. 73.18, per consegne future 73.81. Gioja contanti 74.59, per Dicem. 74.69, per consegne future 78.46.

PARIGI 5. Ravizzone. Mese corrente 47.75, per Gennaio 48.—, sost.o, quattro primi mesi 48.—. quattro mesi da marzo 47.75.

LONDRA 5. Ravizzone a sc. 19.½.

**Petrolio.** BREMA 5. Loco 5.25. sost.o.

ANVERSA 5. Loco 12.62. hausse.

**Spirito.** PARIGI 5. Mese corrente 34.50, per Gennaio 34.75 fiacco, quattro primi mesi 35.—, quattro mesi da maggio 35.25.

BERLINO 5. Loco 31.80, per Decembre 30.80, per Maggio 37.80.

**Zucchero.** PARIGI 5. Greggio da 88° disp. 24.75-25.25 calmo, Bianco p. mese corr. 26.25—, p. gennaio 26.37½ fiacco, 4 primi mesi 26.50—, 4 mesi da Marzo 27.—, Raffinato 99.— a 99.50.

LONDRA 5. Java a scell. 12.¼, Rape greggio a scell. 6.⅝. calmo

AMBURGO 5. (Chiusa). Per decembre —.—, per marzo 9.30, per maggio 9.45, fiacco.

Oggi, alle ore 1 e mezzo pom., spirò, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi

# SIGMUND ALOIS FLESCH.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata alla Stazione ferroviaria per essere tumulata nella tomba di famiglia a Vienna.

TRIESTE, 5 Dicembre 1894.

| | | |
|---|---|---|
| SIEGFRIED FLESCH | BERTA BASEVI figlia | JOSEF FLESCH fratello |
| FRIEDA FLESCH nipoti. | GIUSEPPE BASEVI genero. | PAOLINA ved. FLESCH cognata. |

Per espresso desiderio del caro estinto si rifiutano, ringraziando, eventuali gentili invii di fiori

**Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.**

Impresa ZIMOLO Corso 37.

## GIUSTO LION

FARMACISTA

spirò improvvisamente quest'oggi alle ore 1 pom.

Gli addolorati figli **Romano, Attilia, Olimpia e Vittoria**, la suora **Luisa** nata **Morpurgo**, e il genero **Ruggero Fornari**, partecipano il luttuoso avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

Il funerale avrà luogo giovedì 6 corr., alle ore 3½ pom., partendo dalla casa Trevisini in Piazza Tartini.

PIRANO, 4 Decembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.